

Arturo Stalteri, storica voce di RadioTre, critico musicale ed ottimo pianista, ma anche compositore e musicista a tutto tondo, confeziona un disco illuminato e discreto, una breve antologia dal repertorio classico con composizioni di Debussy, Bach, Liszt, Chopin, Beethoven e Schubert. Fanno capolino un paio di brani dello stesso Stalteri e una rielaborazione per pianoforte della celeberrima "In The Court Of The Crimson King" dal famoso album dei King Crimson di Robert Fripp, per non rinnegare (giustamente) un passato da consumato progster. Perché, ricordiamolo, Stalteri, nonostante la formazione classica (o invece proprio per questo), fu tra i componenti, a metà degli anni '70, del mitico Pierrot Lunaire, gruppo di rock progressivo romano, che prese il nome da una nota composizione di Arnold Schoenberg, e del quale faceva parte anche un altro critico musicale, tra i più innovativi e audaci oggi in circolazione, l'allora (solo) chitarrista Vincenzo Caporaletti. A colpire in questo "Flowers 2" è il tocco quasi "flautato" di Stalteri e questo suo procedere sempre un pò in ritardo sul tempo. La sua è un'interpretazione dei classici colta e rispettosa, ma non filologica, decisamente contemporanea e dai tratti originali, e che prende spunto dalla grande lezione del minimalismo: economia dei mezzi espressivi, valorizzazione dello spazio. Sorprende in particolare l'esecuzione della "Fantasia Cromatica in Re minore" di Johann Sebastian Bach, eseguita come da un Beethoven che fosse andato a lezione da Michael Nyman. Davvero un piano forte al "chiaro di luna" quello di Stalteri, come recita il lunare sito internet del pianista capitolino, e come suggerisce la riproposizione della celebre sonata beethoveniana, che certo non poteva mancare all'appello. Una sorpresa e una conferma. **(Marco Maiocco)**